
Povert  nel Paese del gratta e vinci

Autore: Carlo Cefaloni

Fonte: Citt  Nuova

Risorse e politiche insufficienti contro l'impoverimento mentre cresce il fatturato dell'azzardo. Intervista a Daniele Poto, studioso di Azzardopoli e autore di "Italia diseguale". Indagine su povert  e ricchezza nel Bel Paese. Una tassa odiosa da 550 miliardi all'anno per evasione fiscale, corruzione e mafie

Anche le ragionevoli associazioni radunate nell'[Alleanza contro la povert ](#), di cui abbiamo pi  volte riferito su [cittanuova.it](#), hanno criticato come inadeguate e insufficienti le misure adottate dal Consiglio dei ministri lo scorso 29 gennaio 2016. Un "nulla di nuovo" che non sorprende **Daniele Poto**, saggista gi  conosciuto per gli studi su [azzardopoli](#) e ora autore del libro **"Italia Diseguale Povert  e ricchezza nel Belpaese"** (edizioni Abele). Facciamo, quindi con il ricercatore di Libera il punto della situazione avendo presente che il dibattito sulla lotta alla miseria e all'impoverimento   molto acceso tra posizioni radicalmente diverse e conflittuali tra loro. Una delle quali   la proposta del "reddito di dignit " elaborata dal gruppo Abele e dalla rete di associazioni contro le mafie.

Dalla tua analisi quale prospettiva di contrasto all'impoverimento ti sembra pi  coerente ed efficace?

«Il reddito di cittadinanza o di dignit  che dir si voglia   una prospettiva che ci mette al passo non con l'Europa pi  progredita ma con l'Europa tout court e quello che resta dello Stato sociale. Nel momento in cui la struttura della societ  fa mancare il lavoro, bisogna spostare l'accento e il bisogno sulla persona che va rifornita di una pur minima misura di sostentamento senza ricorrere al bonus e mance pi  o meno elettorali che ricordano tanto la social card. Consentire la proliferazione di nuovi poveri   un delitto contro l'umanit  e come tale va perseguito. In Italia attualmente circa sei milioni di persone (un italiano su dieci) versano in stato di necessit . L'etero-direzione della politica, condotta da cartelli e da poteri forti, favorisce il processo di polarizzazione della povert  e, al contrario, di esaltazione delle rendite. La povert  crea nuova povert , il denaro attira nuovo denaro come una calamita».

Quali elementi strutturali bisogna considerare a livello preventivo per poter rimuovere le cause dell'ingiustizia sociale?

«La societ  italiana   fondata sullo spreco. Se ogni italiano che nasce si presenta al mondo con un debito immanente di 38 mila euro   perch  paghiamo ogni anno una tassa cancerogena di 550 miliardi. Tanto   il valore del paese illegale cumulando evasione fiscale, corruzione e fatturato delle

mafie. Questo peso opprimente vale circa un quarto del debito pubblico italiano del cui sviluppo è facile perciò intuire la genesi. La cultura sradica l'ignoranza. L'educazione civica rimuove pregiudizi e cattive pratiche. Scuola e ricerca hanno una grande responsabilità nella formazione dei nuovi soggetti che dovrebbero cambiare l'Italia. Ma lo Stato non investe su queste fondamentali direttrici».

Che legame esiste tra l'azzardo diffuso e il fenomeno della povertà? Si tratta di un aspetto marginale o è un criterio rivelatore della realtà italiana?

«Chi vince nell'azzardo? Chi non gioca. Con l'azzardo i poveri diventano più poveri e la classe media s'inabissa. Se il peso fiscale in Italia è salito al 44,1% questa tassa indotta aggrava ancora di più i bilanci familiari e, di converso, si riflette sull'economia facendole mancare investimenti e risorse finalizzate nella misura di circa 90 miliardi all'anno che vengono indirizzate verso questo anti-valore. Che, tra l'altro, è anche perdita di Pil oltre che una colossale perdita di tempo "sociale", un serbatoio di diffusa e fantasiosa illegalità, un brodo di coltura per le dipendenze di ogni ordine e grado. Immorale che lo Stato favorisca lo sviluppo dell'azzardo, costituzionalmente vietato e schizofrenicamente incoraggi la pubblicità come fattore di espansione del sistema».